

AKS0035 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI MEDICI SU DECRETO MADIA, SCIPIO A RISORSE CONTRATTI =

Roma, 28 feb. (AdnKronos Salute) - "La rapina a mano armata alle risorse accessorie del contratto nazionale di lavoro della dirigenza medica e sanitaria tentata - e sventata dalle organizzazioni sindacali - con il decreto Milleproroghe, è riuscita con destrezza attraverso il decreto sul pubblico impiego che continua uno scippo in atto da 7 anni. Minando così sia il rinnovo del contratto che l'attuazione dell'art.22 del Patto della Salute, e mettendo in secondo piano anche il dato positivo del riconoscimento legislativo di una vera area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria del Servizio sanitario nazionale". Lo denuncia l'intersindacale dei medici e dei dirigenti sanitari, commentando il decreto Madia e facendo appello alle Commissioni parlamentari "per cancellare l'ennesima norma punitiva".

"In un testo criptico, che comunque non promette niente di buono per i medici, spicca l'impovertimento della dote contrattuale alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Mentre scarso e incerto rimane il finanziamento destinato al rinnovo di un contratto scomparso dall'orizzonte da 8 anni, a dispetto della Corte Costituzionale", si legge in una nota in cui i sindacati si fanno "interpreti della rabbia della grande maggioranza dei medici e dirigenti sanitari dipendenti del Ssn".

"Per di più - sostengono i sindacati - si mantengono le norme che tolgono alle organizzazioni sindacali di categoria la possibilità di garantire la sicurezza delle cure e di intervenire a migliorare le condizioni del proprio lavoro, continuando ad omologare nel calderone del pubblico impiego professionalità che operano in servizi ed attività che hanno peculiarità e specificità tali da esigere un adeguato riconoscimento all'interno dei contratti di lavoro, anche in nome della funzione che svolgono a tutela della salute dei cittadini e a garanzia della esigibilità del loro diritto".

(segue)

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
28-FEB-17 13:54

AKS0036 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI MEDICI SU DECRETO MADIA, SCIPIO A RISORSE CONTRATTI (2) =

(AdnKronos Salute) - "Il ministro della Funzione pubblica - continuano i sindacati - si esibisce in un salto mortale quando annuncia trionfante la apertura della stagione contrattuale, e nello stesso tempo, dopo che la legge di Bilancio 2017 non ha consentito il recupero, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d'ufficio di volere valorizzare il merito. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una scarsa conoscenza della complessità del mondo sanitario, frutto di un chiaro eccesso di delega, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi".

"Dopo il taglio al Fondo sanitario nazionale, e alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità, oltre a condizionare pesantemente le prospettive di rinnovo del contratto nazionale, non potrà che alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica", concludono i medici di Anaa Assomed; Cimo; Aaroi-Emac; Fvm; Fesmed; Anpo; Ascoti; Fials medici.

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
28-FEB-17 13:54

Decreto Madia, Anaao: Audace colpo dei soliti noti su medici e dirigenza medica

Interni Lavoro Salute & Benessere Social 6 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 28 feb 2017 – La rapina a mano armata alle risorse accessorie del CCNL della dirigenza Medica e sanitaria tentata, e sventata dalle organizzazioni sindacali, con il decreto milleproroghe, è riuscita con destrezza attraverso il decreto sul pubblico impiego che continua uno scippo in atto da 7 anni. Minando, così, sia il rinnovo del CCNL che la attuazione dell'art.22 del Patto della salute, e mettendo in secondo piano anche il dato positivo del riconoscimento legislativo di una vera area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria del SSN.

In un testo criptico, che comunque non promette niente di buono per i Medici, spicca l'impovertimento della dote contrattuale, alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN. Mentre scarso ed incerto rimane il finanziamento destinato al rinnovo di un CCNL scomparso dall'orizzonte da 8 anni, a dispetto della Corte Costituzionale.

Per di più, si mantengono le norme che tolgono alle organizzazioni sindacali di categoria la possibilità di garantire la sicurezza delle cure e di intervenire a migliorare le condizioni del proprio lavoro, continuando ad omologare nel calderone del pubblico impiego professionalità che operano in servizi ed attività che hanno peculiarità e specificità tali da esigere un adeguato riconoscimento all'interno dei contratti di lavoro, anche in nome della funzione che svolgono a tutela della salute dei cittadini ed a garanzia della esigibilità del loro diritto.

Il Ministro della funzione pubblica si esibisce in un salto mortale quando annuncia trionfante la apertura della stagione contrattuale e, nello stesso tempo, dopo che la legge di bilancio 2017 non ha consentito il recupero, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d'ufficio di volere valorizzare il merito. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una scarsa conoscenza della complessità del mondo sanitario, frutto di un chiaro eccesso di delega, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi.

Dopo il taglio al FSN, ed alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità, oltre a condizionare pesantemente le prospettive di rinnovo del CCNL, non potrà che alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica.

Facendoci interpreti della rabbia della grande maggioranza dei medici e dirigenti sanitari dipendenti del SSN, facciamo appello alle Commissioni Parlamentari per cancellare l'ennesima norma punitiva.

ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FVM – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS
MEDICI

Roma, 28 febbraio 2017 – La rapina a mano armata alle risorse accessorie del CCNL della dirigenza Medica e sanitaria tentata, e sventata dalle organizzazioni sindacali, con il decreto milleproroghe, è riuscita con destrezza attraverso il decreto sul pubblico impiego che continua uno scippo in atto da 7 anni. Minando, così, sia il rinnovo del CCNL che la attuazione dell’art.22 del Patto della salute, e mettendo in secondo piano anche il dato positivo del riconoscimento legislativo di una vera area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria del SSN.

In un testo criptico, che comunque non promette niente di buono per i Medici, spicca l’impoverimento della dote contrattuale, alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN. Mentre scarso ed incerto rimane il finanziamento destinato al rinnovo di un CCNL scomparso dall’orizzonte da 8 anni, a dispetto della Corte Costituzionale.

Per di più, si mantengono le norme che tolgono alle organizzazioni sindacali di categoria la possibilità di garantire la sicurezza delle cure e di intervenire a migliorare le condizioni del proprio lavoro, continuando ad omologare nel calderone del pubblico impiego professionalità che operano in servizi ed attività che hanno peculiarità e specificità tali da esigere un adeguato riconoscimento all’interno dei contratti di lavoro, anche in nome della funzione che svolgono a tutela della salute dei cittadini e a garanzia della esigibilità del loro diritto.

Il Ministro della funzione pubblica si esibisce in un salto mortale quando annuncia trionfante la apertura della stagione contrattuale e, nello stesso tempo, dopo che la legge di bilancio 2017 non ha consentito il recupero, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d’ufficio di volere valorizzare il merito. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una scarsa conoscenza della complessità del mondo sanitario, frutto di un chiaro eccesso di delega, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi.

Dopo il taglio al FSN, e alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità, oltre a condizionare pesantemente le prospettive di rinnovo del CCNL, non potrà che alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica.

Facendoci interpreti della rabbia della grande maggioranza dei medici e dirigenti sanitari dipendenti del SSN, facciamo appello alle Commissioni Parlamentari per cancellare l’ennesima norma punitiva.

***ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FVM – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS
MEDICI***

fonte: ufficio stampa

[IlFattoQuotidiano.it](#) / [Economia & Lobby](#) / [Economia](#)

Riforma Madia, i medici: "Nuovo testo unico è rapina a mano armata delle risorse accessorie per il nostro contratto"



ECONOMIA

◀ Secondo i sindacati dei camici bianchi il decreto approvato in via preliminare la settimana scorsa "continua uno scippo in atto da 7 anni" e "impoverisce la dote contrattuale alla quale sono state sottratte ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei dipendenti del Servizio sanitario". Il risultato, stando al comunicato, sarà "alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica"

di F. Q. | 28 febbraio 2017

COMMENTI (0)

f 65

T

g+

Più informazioni su: [Marianna Madia](#), [Medici](#), [Pubblica Amministrazione](#), [Servizio Sanitario](#)

I sindacati dei medici e dei dirigenti sanitari attaccano frontalmente il **nuovo Testo unico del pubblico impiego**, approvato in via preliminare dal consiglio dei ministri il **23 febbraio**. Arrivando a parlare di "rapina a mano armata alle risorse accessorie del contratto nazionale di lavoro della dirigenza medica e sanitaria". Una rapina "tentata – e sventata dalle organizzazioni sindacali – con il decreto Milleproroghe", si legge nel comunicato sottoscritto da otto sigle tra cui **Anaao-Assomed**, ma "riuscita con destrezza", invece, proprio attraverso il decreto sul pubblico impiego firmato dal ministro **Marianna Madia**. Che "continua uno scippo in atto da 7 anni. Minando così sia il rinnovo del contratto che l'attuazione dell'art.22 del **Patto della Salute**", quello dedicato a **Gestione e sviluppo delle risorse umane**, "e mettendo in secondo piano anche il dato positivo del riconoscimento legislativo di una vera area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria del Servizio sanitario nazionale".



Sponsor

“In un testo **criptico**, che comunque non promette niente di buono per i medici”, si legge nel comunicato, “spicca l’**impoverimento** della dote contrattuale alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, **ingenti risorse** per permettere alle Regioni di **fare cassa** con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Mentre **scarso e incerto** rimane il finanziamento destinato al rinnovo di un contratto scomparso dall’orizzonte da 8 anni, a dispetto della Corte Costituzionale”, si legge in una nota in cui i sindacati si fanno “interpreti della rabbia della grande maggioranza dei medici e dirigenti sanitari dipendenti del Ssn”.

“Per di più – sostengono i sindacati – si mantengono le norme che tolgono alle organizzazioni sindacali di categoria la possibilità di garantire la **sicurezza** delle cure e di intervenire a migliorare le condizioni del proprio lavoro, continuando ad **omologare** nel calderone del pubblico impiego **professionalità** che operano in servizi ed attività che hanno peculiarità e specificità tali da esigere un **adeguato riconoscimento** all’interno dei contratti di lavoro, anche in nome della funzione che svolgono a **tutela della salute** dei cittadini e a garanzia della esigibilità del loro diritto”.



“Il ministro della Funzione pubblica – continuano i sindacati – si esibisce in un salto mortale quando annuncia trionfante l’apertura della stagione contrattuale, e nello stesso tempo, dopo che la **legge di Bilancio 2017** non ha consentito il **recupero**, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d’ufficio di volere **valorizzare il merito**. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una **scarsa conoscenza** della complessità del mondo sanitario, frutto di un **chiaro eccesso di delega**, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi”.

“Dopo il taglio al Fondo sanitario nazionale, e alla tutela delle



dei professionisti della sanità, oltre a condizionare pesantemente le prospettive di rinnovo del contratto nazionale, non potrà che alimentare la **fuga dagli ospedali** e la deriva della sanità pubblica”, concludono i medici di Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fvm, Fesmed, Anpo, Ascoti e Fials medici.



di F. Q. | 28 febbraio 2017

(<http://www.lanotiziagiornale.it/>)

Camici sul piede di guerra. La riforma Madia fa cassa con gli stipendi dei medici, che attaccano: “È una rapina”

28 febbraio 2017 (<http://www.lanotiziagiornale.it/camici-sul-piede-di-guerra-la-riforma->



I medici sono sul piede di guerra per la riforma firmata dalla ministra delle Funzione pubblica, **Marianna Madia**, che rischia di sottrarre risorse ai lavoratori. Otto sigle sindacali, Anaaio Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fvm, Fesmed, Anpo, Ascoti e Fials medici, hanno addirittura definito il testo una “rapina a mano armata”, che è stata “sventata nel decreto Milleproroghe”, ma che viene ora riproposta.

Per i rappresentanti dei camici bianchi “continua uno scippo in atto da 7 anni, minando così sia il rinnovo del contratto che l’attuazione dell’art.22 del Patto della Salute”. L’attacco al testo è duro: “Il ministro della Funzione pubblica – continuano i sindacati – si esibisce in un salto mortale quando annuncia trionfante l’apertura della stagione contrattuale, e nello stesso tempo, dopo che la legge di Bilancio 2017 non ha consentito il recupero, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d’ufficio di volere valorizzare il merito. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una scarsa conoscenza della complessità del mondo sanitario, frutto di un chiaro eccesso di delega, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi”.

In chiusura i sindacati attaccano: “Dopo il taglio al Fondo sanitario nazionale, e alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità, oltre a condizionare le prospettive di rinnovo del contratto nazionale, non potrà che alimentare la

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Decreto Madia, Medici e Dirigenti sanitari: Audace colpo dei soliti noti

 panoramasanita.it/2017/02/28/decreto-madia-medici-e-dirigenti-sanitari-audace-colpo-dei-soliti-noti/

Sulla Riforma del Pubblico impiego, “In un testo criptico, che comunque non promette niente di buono per i Medici, spicca l’impoverimento della dote contrattuale, alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del Ssn”.

“La rapina a mano armata alle risorse accessorie del CCNL della dirigenza Medica e sanitaria tentata, e sventata dalle organizzazioni sindacali, con il decreto milleproroghe, è riuscita con destrezza attraverso il decreto sul pubblico impiego che continua uno scippo in atto da 7 anni. Minando, così, sia il rinnovo del CCNL che la attuazione dell’art.22 del Patto della salute, e mettendo in secondo piano anche il dato positivo del riconoscimento legislativo di una vera area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria del Ssn”. Così si esprimono Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fvm, Fesmed, Anpo, Ascoti, Fials Medici sulla riforma del pubblico impiego. “In un testo criptico, che comunque non promette niente di buono per i Medici, spicca” affermano le sigle sindacali “l’impoverimento della dote contrattuale, alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del SSN. Mentre scarso ed incerto rimane il finanziamento destinato al rinnovo di un CCNL scomparso dall’orizzonte da 8 anni, a dispetto della Corte Costituzionale. Per di più, si mantengono le norme che tolgono alle organizzazioni sindacali di categoria la possibilità di garantire la sicurezza delle cure e di intervenire a migliorare le condizioni del proprio lavoro, continuando ad omologare nel calderone del pubblico impiego professionalità che operano in servizi ed attività che hanno peculiarità e specificità tali da esigere un adeguato riconoscimento all’interno dei contratti di lavoro, anche in nome della funzione che svolgono a tutela della salute dei cittadini ed a garanzia della esigibilità del loro diritto. Il Ministro della funzione pubblica si esibisce in un salto mortale quando annuncia trionfante la apertura della stagione contrattuale e, nello stesso tempo, dopo che la legge di bilancio 2017 non ha consentito il recupero, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d’ufficio di volere valorizzare il merito. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una scarsa conoscenza della complessità del mondo sanitario, frutto di un chiaro eccesso di delega, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi. Dopo il taglio al FSN, ed alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità, oltre a condizionare pesantemente le prospettive di rinnovo del CCNL, non potrà che alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica. Facendoci interpreti della rabbia della grande maggioranza dei medici e dirigenti sanitari dipendenti del SSN, facciamo appello alle Commissioni Parlamentari per cancellare l’ennesima norma punitiva”.

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

quotidiano**sanità**.it

Martedì 28 FEBBRAIO 2017

Riforma pubblico impiego. Intersindacale medica e sanitaria: "Audace colpo dei soliti noti"

"Una rapina a mano armata alle risorse accessorie del Ccnl della dirigenza medica e sanitaria". Non usano mezzi termini Anaa Assomed, Cimo, Aaroi Emac, Fvm, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici per commentare il [decreto Madia](#). "Dopo il taglio al Fsn, ed alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità non potrà che alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica".

"La rapina a mano armata alle risorse accessorie del Ccnl della dirigenza Medica e sanitaria tentata, e sventata dalle organizzazioni sindacali, con il decreto milleproroghe, è riuscita con destrezza attraverso il decreto sul pubblico impiego che continua uno scippo in atto da 7 anni. Minando, così, sia il rinnovo del Ccnl che la attuazione dell'art.22 del Patto della salute, e mettendo in secondo piano anche il dato positivo del riconoscimento legislativo di una vera area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria del Ssn". Così in una nota l'Intersindacale rappresentata da Anaa Assomed, Cimo, Aaroi Emac, Fvm, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, commenta il decreto Madia.

"In un testo criptico, che comunque non promette niente di buono per i Medici, spicca l'impoverimento della dote contrattuale, alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del Ssn. Mentre scarso ed incerto rimane il finanziamento destinato al rinnovo di un Ccnl scomparso dall'orizzonte da 8 anni, a dispetto della Corte Costituzionale", prosegue la nota.

"Per di più - sottolinea l'Intersindacale - si mantengono le norme che tolgono alle organizzazioni sindacali di categoria la possibilità di garantire la sicurezza delle cure e di intervenire a migliorare le condizioni del proprio lavoro, continuando ad omologare nel calderone del pubblico impiego professionalità che operano in servizi ed attività che hanno peculiarità e specificità tali da esigere un adeguato riconoscimento all'interno dei contratti di lavoro, anche in nome della funzione che svolgono a tutela della salute dei cittadini ed a garanzia della esigibilità del loro diritto".

"Il Ministro della funzione pubblica - aggiungono - si esibisce in un salto mortale quando annuncia trionfante la apertura della stagione contrattuale e, nello stesso tempo, dopo che la legge di bilancio 2017 non ha consentito il recupero, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d'ufficio di volere valorizzare il merito. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una scarsa conoscenza della complessità del mondo sanitario, frutto di un chiaro eccesso di delega, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi".

"Dopo il taglio al Fsn, ed alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità, oltre a condizionare pesantemente le prospettive di rinnovo del Ccnl, non potrà che alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica. Facendoci interpreti della rabbia della grande maggioranza dei medici e dirigenti sanitari dipendenti del Ssn,

facciamo appello alle Commissioni Parlamentari per cancellare l'ennesima norma punitiva", conclude l'Intersindacale.

28 feb
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

Riforma del pubblico impiego, sindacati medici: «Norma punitiva, ennesima rapina. Così Ssn alla deriva»

di *Red. San.*

«La rapina a mano armata alle risorse accessorie del Ccnl della dirigenza Medica e sanitaria tentata, e sventata dalle organizzazioni sindacali, con il decreto milleproroghe, è riuscita con destrezza attraverso il decreto sul pubblico impiego che continua uno scippo in atto da 7 anni. Minando, così, sia il rinnovo del Ccnl che la attuazione dell'art.22 del Patto della salute, e mettendo in secondo piano anche il dato positivo del riconoscimento legislativo di una vera area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria del SSN». Così le sigle sindacali dei camici bianchi Ssn (Anaa Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fvm – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials medici) tornano all'attacco sul Dlgs che riscrive il Testo unico del pubblico impiego.



Un provvedimento definito «criptico», e «che comunque non promette niente di buono per i Medici». Dove «spicca

☰
☑
☒

l'impoverimento della dote contrattuale, alla quale, negli anni di blocco, sono state sottratte, attraverso le leggi e la loro interpretazione di comodo, ingenti risorse per permettere alle Regioni di fare cassa con i soldi dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti del Ssn. Mentre scarso e incerto rimane il finanziamento destinato al rinnovo di un Ccnl scomparso dall'orizzonte da 8 anni, a dispetto della Corte Costituzionale».

I sindacati si oppongono anche all'omologazione del personale sanitario che il provvedimento sottende. «Per di più, si mantengono le norme che tolgono alle organizzazioni sindacali di categoria - si legge nella nota congiunta - la possibilità di garantire la sicurezza delle cure e di intervenire a migliorare le condizioni del proprio lavoro, continuando ad omologare nel calderone del pubblico impiego professionalità che operano in servizi ed attività che hanno peculiarità e specificità tali da esigere un adeguato riconoscimento all'interno dei contratti di lavoro, anche in nome della funzione che svolgono a tutela della salute dei cittadini ed a garanzia della esigibilità del loro diritto».

Un quadro generale che non prelude a una ripartenza della stagione contrattuale. «Il Ministro della funzione pubblica si esibisce in un salto mortale - si legge nel comunicato - quando annuncia trionfante l'apertura della stagione contrattuale e, nello stesso tempo, dopo che la legge di bilancio 2017 non ha consentito il recupero, nemmeno parziale, di quanto sottratto in passato, porta via una altra fetta delle risorse necessarie, non senza la premessa d'ufficio di volere valorizzare il merito. Una ricetta stantia cucinata fin dal 2010, nata da una scarsa conoscenza della complessità del mondo sanitario, frutto di un chiaro eccesso di delega, che dimostra quanto le istituzioni per prime abbiano a cuore il rispetto delle leggi».

Infine un appello alle Commissioni parlamentari per «cancellare l'ennesima norma punitiva». «Dopo il taglio al FSN, e alla tutela della salute dei cittadini, il taglio delle risorse che valorizzano il lavoro dei professionisti della sanità - conclude la nota - oltre a condizionare pesantemente le prospettive di rinnovo del Ccnl, non potrà che alimentare la fuga dagli ospedali e la deriva della sanità pubblica. Facendoci interpreti della rabbia della grande maggioranza dei medici e dirigenti sanitari dipendenti del Ssn,

 facciamo appello alle Commissioni Parlamentari per cancellare l'ennesima norma punitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

AZIENDE E REGIONI

05 Agosto 2015

Più territorio, meno attese e penalizzazioni per i Dg. Il Piemonte approva i nuovi obiettivi

IN PARLAMENTO

02 Settembre 2015

Responsabilità, il relatore Gelli: «Si parte la prossima settimana»

DAL GOVERNO

14 Settembre 2015

Prontuario, si tratta per cluster. Un primo test su Sartani e Statine

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)